



© Sabrina Romaglia

Venerdì

17.11.2023 ore 20.30, Sala Teatro

European Philharmonic
of Switzerland

Charles Dutoit direttore

Martha Argerich pianoforte

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Maurice Ravel

Le tombeau de Couperin

- Prélude. Vif
- Forlane. Allegretto
- Menuet. Allegro moderato
- Rigaudon. Assez vif

Robert Schumann

Concerto per pianoforte e orchestra in la minore, op. 54

- Allegro affettuoso
- Intermezzo
- Allegro vivace

Intervallo

Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92

- Poco sostenuto – Vivace
- Allegretto
- Presto
- Allegro con brio



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Sabrina Montiglia

European Philharmonic of Switzerland

Fondata nel 2015 da musicisti già membri della Gustav Mahler Jugendorchester, l'EPOS è costituita da strumentisti di più di venti nazionalità diverse, tutti di età compresa tra i 20 e i 35 anni. Nonostante la giovane età, i membri dell'orchestra hanno già alle spalle numerose collaborazioni e tournée internazionali con rinomati direttori quali Claudio Abbado, Franz Welser-Möst, Philippe Jordan, Ingo Metzmacher, Antonio Pappano, Jonathan Nott, Iván Fischer, Myung-whun Chung e Sir Colin Davis. L'EPOS si è esibita in sale prestigiose quali il Musikverein di Vienna, la Royal Albert Hall e la Royal Festival Hall di Londra, il KKL di Lucerna, la Konzerthaus di Berlino, la Semperoper di Dresda, la Scala di Milano, il Concertgebouw di Amsterdam, la Salle Pleyel di Parigi, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma. La maggior parte dei membri dell'EPOS occupa posti permanenti o a contratto nelle principali orchestre europee: i Berliner Philharmoniker, la Rundfunk-Sinfonieorchester Berlin, la London Symphony, la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Bayerisches Staatsorchester, la Philharmonia Orchestra, la Gewandhausorchester di Lipsia, la Staatskapelle Dresden, la Budapest Festival Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Radio-France, l'Orchestre National de France, la Filarmonica di Rotterdam e dell'Aia, il Teatro Regio Torino, la Mahler Chamber Orchestra, la Tonhalle e la Philharmonia di Zurigo e l'Orchestra da Camera di Losanna. Nella propria attività, la EPOS è sostenuta dalle fondazioni Isaac Dreyfus-Bernheim, Schüller, Rita Zimmermann e Hans Groeber, come pure dalla Bürgergemeinde Bern.



© Priska Kettler

Charles Dutoit

Destinatario di due dei premi più prestigiosi del mondo della musica – la Medaglia d'Oro della Royal Philharmonic Society nel 2017 e il premio Una vita nella musica del Teatro La Fenice di Venezia nel 2022 – Charles Dutoit si esibisce con tutte le principali orchestre dei cinque continenti e in tutti i festival internazionali. Ancora ventenne, Charles Dutoit è stato invitato da Herbert von Karajan a dirigere la Wiener Staatsoper e successivamente ha debuttato al Metropolitan Opera di New York, al Covent Garden di Londra, alla Deutsche Oper di Berlino, al Teatro Colón di Buenos Aires e al Teatro dell'Opera di Roma. È stato direttore musicale dell'Orchestre Symphonique de Montréal per 25 anni, dell'Orchestre National de France dal 1991 al 2001 e della NHK Symphony di Tokyo dal 1996 al 2003. Direttore artistico della Royal Philharmonic Orchestra dal 2009 al 2018, è stato anche direttore ospite principale della Filarmonica di San Pietroburgo. Dal suo debutto negli Stati Uniti nel 1980, Charles Dutoit ha diretto tutte le principali orchestre americane (New York, Boston, Chicago, Cleveland, San Francisco, Los Angeles, tra le altre), compresi 32 anni consecutivi con l'Orchestra di Filadelfia. Cittadino onorario della città di Philadelphia, Grand'Ufficiale dell'Ordre National du Québec, Comandante dell'Ordre des Arts et des Lettres del governo francese, Ufficiale dell'Ordine del Canada, nel 2007 è stato insignito della Médaille d'Or della città di Losanna, sua città natale, e nel 2014 ha ricevuto il premio alla carriera dall'International Classical Music Awards. Le sue circa 250 registrazioni gli sono valse una sessantina di premi internazionali.



© Adriano Heilmann

Martha Argerich

Nata a Buenos Aires, ha cominciato a studiare pianoforte all'età di cinque anni con Vincenzo Scaramuzza. Arrivata in Europa nel 1955, ha studiato a Londra, a Vienna e in Svizzera con Bruno Seidlhofer, Friedrich Gulda e Nikita Magaloff. Due anni dopo si è aggiudicata il primo premio nei concorsi di Bolzano e Ginevra, mentre nel 1965 ha vinto il concorso Chopin a Varsavia. Da quel momento la sua carriera è stata una successione di trionfi, venendo regolarmente invitata dai più prestigiosi festival e dalle migliori orchestre d'Europa, America e Giappone. Particolarmente devota alla musica da camera, suoi regolari partner sono il violoncellista Mischa Maisky, il violinista Gidon Kremer, i pianisti Lilya Zilberstein e Nelson Freire, da poco scomparso. Proprio nell'ambito cameristico ha creato alcuni rilevanti festival (a Beppu, in Giappone; a Buenos Aires, in Argentina; a Lugano – dal 2002 al 2016 – e da ultimo ad Amburgo) contribuendo a lanciare in ambito concertistico alcuni giovani di grande talento. È stata nominata Ufficiale delle arti e delle lettere dal governo francese, Accademico di Santa Cecilia a Roma e ha ricevuto l'Ordine del Sol Levante dall'imperatore del Giappone. Moltissimi dei suoi concerti sono stati trasmessi dalle televisioni del mondo intero e ha pubblicato – per case discografiche quali Emi, Sony, Philips, Teldec e Deutsche Grammophon – numerosi album insigniti delle più prestigiose onorificenze internazionali (Grammy Award, Echo Klassik Award, Gramophone Hall of Fame).

Maurice Ravel

Ciboure, Pyrénées-Atlantiques, 7 marzo 1875 – Parigi, 28 dicembre 1937



Le tombeau de Couperin

Durata: 20'

Anno di composizione: 1919

Prima esecuzione: Salle Érard, Parigi, 28 febbraio 1920

Sull'opera

Le tombeau de Couperin nasce come suite per pianoforte e rappresenta l'ultima opera concepita da Ravel direttamente per questo strumento. Il musicista iniziò a scriverla nel 1914, ma lo scoppio della Prima guerra mondiale (durante la quale si arruolò nell'esercito francese) e la perdita della madre (che gli procurò una forte crisi depressiva) lo portarono a terminare l'opera soltanto nel 1917. La suite fa riferimento al genere barocco del *tombeau*, una composizione con cui i musicisti rendevano tributo ai loro maestri defunti: Ravel intendeva infatti omaggiare François Couperin, ma la suite recherà infine una doppia dedica – al grande maestro del clavicembalo e agli amici del compositore caduti in guerra. Nel 1919 Ravel realizzò una versione orchestrale del *Tombeau*, in cui espunse il secondo e il sesto dei sei brani della suite originale, mutando la disposizione dei rimanenti.

Nell'anno 1919



il 23 marzo, nella sala riunioni del Circolo dell'alleanza industriale in piazza San Sepolcro a Milano, si costituisce l'Associazione nazionale dei Fasci italiani di combattimento, movimento politico fondato da Benito Mussolini ed erede diretto del Fascio d'azione rivoluzionaria del 1915. Nel novembre 1921 si sarebbe trasformato nel Partito nazionale fascista



nasce a Zurigo il designer e grafico svizzero Carlo Vivarelli. Esponente del movimento Konkrete Kunst e della Scuola svizzera, ha impiegato fotografia, fotomontaggio e strumenti tipografici per ottenere combinazioni di forme e colori secondo un rigore matematico ispirato al neocostruttivismo russo. Fu tra i fondatori della «Neue Grafik», rivista nata con l'obiettivo di divulgare la moderna grafica svizzera



muore a Montecatini Terme il compositore e librettista italiano Ruggero Leoncavallo. Nato a Napoli nel 1857 soggiornò a lungo in Ticino, a Brissago. Ottenne il primo significativo successo con l'opera *I pagliacci* (1892). Assieme a Pietro Mascagni e Giacomo Puccini è considerato uno dei massimi rappresentanti del teatro musicale verista della fine dell'Ottocento. Oltre a opere liriche, compose anche operette, pagine strumentali e romanze per canto e pianoforte

Robert Schumann

Zwickau, 8 giugno 1810 – Bonn, 29 luglio 1856

Concerto per pianoforte e orchestra in la minore, op. 54

Durata: 30'

Anno di composizione: 1845

Prima esecuzione: Gewandhaus Lipsia, 1° gennaio 1846



Sull'opera

Il periodo creativo che ha visto nascere il Concerto per pianoforte è lo stesso della Prima sinfonia, uno dei più sereni e meno tormentati della vita di Schumann, da cui l'amabile cantabilità e la generosa invenzione musicale. Malgrado la personalità artistica dell'autore fosse strettamente legata allo strumento-pianoforte – Schumann può infatti essere ritenuto l'emblema del pianismo romantico tedesco – si tratta dell'unico concerto con orchestra a esso dedicato, accanto a tre opere concertanti che ebbero una diffusione ben minore.

Nell'anno 1845



i sette Cantoni cattolici svizzeri (Lucerna, Uri, Svitto, Nidvaldo con Obvaldo, Zugo, Friburgo e Vallese, senza l'adesione del Ticino) danno vita al *Sonderbund*, una lega separatista creata per difendere i propri interessi contro i piani di centralizzazione e laicizzazione del potere messi in atto dalla Confederazione e dai cantoni radicali e liberali



Joseph Mallord William Turner, tra i massimi artisti del Romanticismo britannico, dipinge *Alba con mostri marini*, un visionario paesaggio che anticipa di almeno vent'anni alcune caratteristiche dell'Impressionismo. Il quadro, attraversato da sfavillanti luci dorate, porta con sé alcuni enigmi, come l'esatta ubicazione geografica della scena e la natura dei vortici raffigurati.



Felix Mendelssohn scrive il Concerto per violino e orchestra op. 64, una delle più celebri e amate opere di tutta la musica classica. Commissionatogli dal famoso violinista Ferdinand David, fu eseguito per la prima volta il 13 marzo 1845 al Gewandhaus Lipsia dallo stesso David, sotto la direzione del danese Niels Gade. Mendelssohn, in cattive condizioni di salute, non poté presenziare all'esecuzione

Ludwig van Beethoven

Bonn, 16 dicembre 1770 – Vienna, 26 marzo 1827

Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92

Durata: 40'

Anno di composizione: 1812

Prima esecuzione: Sala dell'Università, Vienna, 8 dicembre 1813



Sull'opera

La Sinfonia n. 7 di Beethoven non stabilisce una diretta linea di continuità con le precedenti sinfonie (tutte composte dal 1801 al 1808, consecutivamente e senza praticamente interruzioni) perché venne scritta tra 1811 e 1812 in concomitanza sia con la Sinfonia n. 8 sia con le (assai meno note) musiche di scena per *Le rovine di Atene e Re Stefano*, due spettacoli scritti dal poeta August von Kotzebue per l'inaugurazione del nuovo Teatro Tedesco a Pest, in Ungheria. L'impianto è quello tradizionale della sinfonia in quattro movimenti e il carattere generale che ne promana è di armonia e di gioia, in aperto contrasto con gli impeti bellicosi della Quinta. Il secondo movimento – l'Allegretto – raccolse immediatamente l'entusiasmo del pubblico (che alla prima costrinse i musicisti a un bis integrale) e ancora oggi rimane una tra le pagine sinfoniche più apprezzate di tutti i tempi.

Nell'anno 1812



nel mese di giugno scoppia la guerra anglo-americana, detta anche "guerra del 1812". Il conflitto si generò in seguito a tensioni commerciali (e in particolare alle restrizioni del commercio navale imposte dal Regno Unito, già in guerra contro la Francia) e vide opporsi Regno Unito e Stati Uniti per tre anni, fino al trattato di Gand che – nel febbraio del 1815 – ripristinò la situazione precedente sancendo di fatto l'inutilità della guerra stessa



muore a Milano il pittore, incisore e stuccatore svizzero Raffaele Albertoli. Nato a Bedano nel 1770, era figlio di Giocondo Albertoli; studiò all'Accademia di Brera, fu assistente del padre e collaborò con Giuseppe Maggolini. Realizzò disegni architettonici e incisioni, dipinse ritratti e paesaggi. Introdusse la tecnica dell'acquatinta a Milano, dove venne eletto accademico di Brera nel 1803



Gioachino Rossini compone *La scala di seta*, opera lirica giovanile, su libretto di Giuseppe Maria Foppa, che appartiene al gruppo delle cinque farse scritte per il Teatro San Moisè di Venezia. La prima dell'opera si tenne il 9 maggio, raccogliendo un discreto successo che – tuttavia – non impedì la sua veloce sparizione dal repertorio, per poi essere ripresa solo nel secondo Dopoguerra

Spunti d'ascolto

La prima esecuzione della versione orchestrale de *Le tombeau de Couperin* si tenne il 28 febbraio 1920 alla Salle Érard di Parigi, con l'orchestra dei Concerts Padeloup e la direzione di Rhené-Baton. A proposito della trascrizione da suite per pianoforte a opera sinfonica Roland-Manuel, compositore e musicologo amico di Ravel, così scrisse: «Questa metamorfosi dei pezzi pianistici in lavori sinfonici era un gioco per Ravel, un gioco giocato alla perfezione, cosicché la trascrizione superava il fascino dell'originale. L'abilità ha raggiunto il suo vertice in *Le tombeau de Couperin*. Questa trascrizione sortisce un effetto che è virtualmente mozartiano. Una severa necessità governa ogni movimento; con estrema semplicità ed economia Ravel ottiene brillantezza e varietà di colori nel corso di tutto il lavoro, una precisione, infatti, che eguaglia e forse sorpassa i più brillanti successi del suo virtuosismo orchestrale».

Il Concerto per pianoforte e orchestra in la minore fu attaccato da alcuni critici contemporanei a Schumann per il fatto di non offrire grandi spazi al plateale virtuosismo pianistico, un'esigenza che la moda concertistica dell'epoca sembrava reclamare. Con il tempo, tale giudizio si attenuò a favore della consapevolezza del reale valore dell'opera, tra le espressioni più autentiche della personalità schumanniana per la qualità e la varietà dell'invenzione musicale.

I due più celebri concerti solistici di Schumann – quello per pianoforte e quello per violoncello – sono entrambi nella tonalità di la minore, che per Johann Joachim Quantz (compositore e flautista tra i più celebri del Barocco tedesco) è particolarmente indicata per esprimere il sentimento di malinconia.

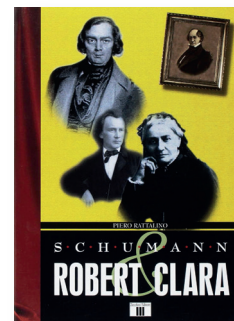
Tra i diversi tentativi di definizione della Sinfonia n. 7 di Beethoven è celebre quello lasciato da Richard Wagner che – nella sua *Opera d'arte dell'avvenire* – scrisse: «Questa sinfonia è l'apoteosi della danza in sé stessa: è la danza nella sua essenza superiore, l'azione felice dei movimenti del corpo incarnati nella musica. Melodia e armonia si mescolano nei passi nervosi del ritmo come veri esseri umani che, ora con membra erculee e flessibili, ora con dolce ed elastica docilità, ci danzano, quasi sotto gli occhi, una ridda svelta e voluttuosa, una ridda per la quale la melodia immortale risuona qua e là, ora ardita, ora severa, ora abbandonata, ora sensuale, ora urlante di gioia, fino al momento in cui, in un supremo gorgo di piacere, un bacio di gioia suggella l'abbraccio finale».

Nel film di Tom Hooper *Il discorso del re* – realizzato nel 2010 e insignito di quattro premi Oscar, tra cui miglior film e miglior regia – il secondo movimento della Sinfonia n. 7 è utilizzato come colonna sonora proprio nel punto culminante del film, ovvero l'appassionato discorso radiofonico di re Giorgio VI alla nazione, successivo alla dichiarazione di guerra alla Germania del 3 settembre 1939.

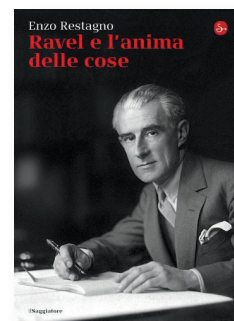
Bibliografia



Lewis Lockwood
Le sinfonie di Beethoven. Una visione artistica
EDT, 2016

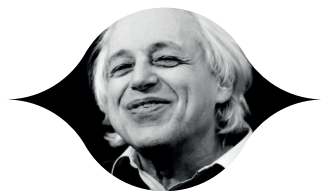


Piero Rattalino
Schumann. Robert & Clara
Zecchini Editore, Varese, 2005



Enzo Restagno
Ravel e l'anima delle cose
Il Saggiatore, Milano, 2009

Prossimi appuntamenti



Ve 24.11.2023 ore 20.30 Concerto

Ensemble900 del Conservatorio della Svizzera italiana

Francesco Angelico direttore

Solisti

György Ligeti

LIGETI
100



Ma 28.11.2023 ore 18.30 Conferenza

Bach e il Jazz

Franco Ambrosetti e **Dado Moroni** relatori



Do 03.12.2023 ore 17.00 Concerto

Gershwin Piano Quartet

Rachmaninov · Rimskij-Korsakov · Beethoven · Piazzolla · Gershwin

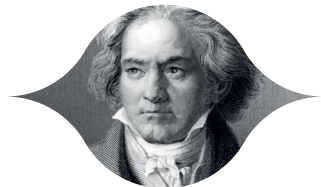


Me 06.12.2023 ore 19.30 Chiacchiere musicali
ore 20.30 Concerto

Sir András Schiff

 pianoforte

Il programma comprende brani di Bach, Haydn e Mozart che verranno annunciati dall'artista.



Ve 12.01.2024 ore 18.30 Dentro la partitura

Ludwig Van Beethoven



Ve 12.01.2024 ore 20.30 Weekend di quartetti

Quartetto Casals

Bach · Gubajdulina · Beethoven



**Seguite le nostre conferenze
dedicate a Bach e Beethoven!**

Bach: 28.11 / 06.03 /
Beethoven: 17.01 / 17.04 /

luganomusica.ch

